A STORIA delle cooperative di donne e delle donne nella cooperazione e lunga un secolo almeno ma è strano e stata rimossa piu che taciula dalle stesse donne In Italia — come in molti paesì occidentali — il movimento delle donne si è direttamente impegnato nella costruzione di momenti imprenditoriali senza però produre una parallela e adeguata rifiessione critica. Ritengo essenziale che le donne tentino un ciaborazione loro delle tematiche della produzione il prossimo congresso Lega discuterà della necessità di affermare il nostro essere un sistema di imprese un cambiamento che locca direttamente le donne Bisogna dare valore politica alla realità della nostra presenza e alla volontà di tante donne di entrare in modo nuovo piu moderno ed efficace anche nella scommessa dell'imprenditorialità cooperativa (dalla introduzione di Maria Rosa Cutrolli)

IFLETTIAMO su una rinnovata presenza delle donne nell Impresa cooperativa in una situazione in cui sembrano maturare nuove possibilità di sviluppo della cooperazione Oggi siamo a un primo bilancio delle politiche conservatrici. Il liberismo sta conoscendo i inizio della paraboia discendente mentre non si è rivelata vera i idea che la rivoluzione tecnologica avrebbe spazzato via le ragioni della sinistra. L'Italia ha subito mutamenti profondi, negli assetti produttivi nelle classi sociali nel territorio, nel ruolo e nelle caratteristiche dell'impresa Ma il Mezzogiorno si ripresenta come un vineolo decisivo il divario con il Nord è accentuato dallo stato della mbiente le distanze aumentano nella organizzazione della vita sociale. Questi anni hanno segnato profondamente anche i impresa cooperativa e lo sviluppo della Lega I processi che si sono realizzati hanno fortemente penalizzato le donne nella cooperazione espulsione di manodopera non compensata da accresciuto peso nelle strutture teoniche delle cooperative grande presenza nei settori nuovi (servizi alla persona alla città all'impresa ) che sono però guardati con sospetto non sufficentemente sostenuti dai movimento Intanto è aumentata i offerta di lavoro femminile e l'eccedenza donna è il problema fondamentale con cui si dovrà fare i conti nei prossimi anni ed è con le donne che la cooperazione per il suo sviluppo dovrà fare i conti L'impresa cooperativa si è gia

Un seminario di due giorni a Roma in vista del 32º congresso Lega

## **Un'«impresa» per le donne** colorare di rosa le coop

Due giorni di dibattito, un consistente dossier sulla presenza, le richieste e le aspettative delle cooperatrici il seminario promosso a Roma alla metà di febbralo (Dalle donne la forza delle donne. Nella politica e nello sviluppo della cooperazione) ha avuto la partecipazione di dirigenti politic della Lega sindacaliste e studiose Tre relazioni numerose comunicazioni, una ricerca (di Paola Petrucci) sulla consistenza del continente/donna nella cooperazione, un pacchetto di riflessioni da portare al 32º Congresso Lega previsto per i primi di maggio a Roma Velocemente percorriamo il filo rosso del seminario (e ci scusiamo in anticipo per le numerose non volute omissioni). Il primo dirigente maschio a parlare è Gian Franco Borghini, piacevolmente sorpreso del fatto che si discuta di impresa e stato sociale, di sviluppo e degli esiti della "grande ristrutturazione industriale, piuttosto che ripercorrere le tappe della emancipazione femminile dentro la cooperazione Cli fa eco Anna Lola Geirola, della presidenza Lega, proponendo un programma di azioni positive all'interno delle cooperative e delle strutture di governo del mo vimento È un'autentica impresa-, per le donne avere a che fare con i finanziamenti studiati per un referente tradizionale ne parla a proposito di editoria, la presidente della cooperativa Libera Stampa editrice di Noi Donne

Roberto Malucelli sostiene però che oggi i nuovi servizi e le nuove dimensioni dell agire economico si incontrano, non più in rivoli marginali, con nuovi strati e figure sociali nei quali le donne rappresentano la maggioranza E sicuramente la voce che ha un maggior «know how». La risorsa su cui puntare — aggiunge Anna Rita Buttafuoco — è la presa di coscienza delle donne, il peso della differenza sessuale come vivaio di esperienze preziose. Nella Lega questa esperienza — dice Costanza Fanelli — ha avuto momenti altissimi e cadute impressionanti, ma oggi, anche nella cooperazione, le donne si sinsira, nella cooperazione — sostiene Bianca Maria Pomeranzi — la capacità di promozione, tanto più in un momento di profonda transizione come questo importante è che le donne non perdano la possibilità di proporre un progetto. Esse (e il movimento) devono evitare — riflette Rino Petralia — il rischio di creare un doppio binario, uno spazio autonomo soi perché non si riesce a mettere in discussione il contesto. Auspica anche un rafforzamento del «carattere professionale» della rappresentanza femminie in Lega. Alberta Pasquero, consigliere di parità del Piemonte, conferma che «risorsa donna» è un fattore esplosivo nel mercato del lavoro, di cui mette in discussione assetti quantitativi e qualitativi

gnato negli ultimi 10 anni nella qualificazione dello Stato sociale ha fatto le spese di questa situazione ritrovandosi a fare da «stampella» manageriale alle strutture pubbliche, gravate da reisi di bilanclo e gestionali fuggendo spesso da cuscinetto ammortizzante nel rapporto fra queste strutture e il mercato dei lavoro Lesperienna di questi anni si è svolta diunque sotto il segno di un insuperata ambvalenza. D'altronde la cooperazione è rimasta all'interno di una gestione pubbliche interno di vana gestione pubbliche si evizi per stabilire il livello delle prestazioni da coprire per via fiscale introdurre forme di concorrenzialita ria e strutture che crogano i servizi private cooperative e pubbliche introdurre e incentivare forme di intervento coliettivo deil utenza C è li problema della sovenzione E possibile configurare i intervento pubblico non solo in termini di sovvenzione diretta ma come intermediario fra le strutture egli utenti per esemmpio a copertura della spesa che resta scoperta nolla differenza fra i costi e la tariffe, oppure, attraverso -buoni polivalenti da spendere in servizi, attribuendo la scelta ai rapporto diretto tra utente e struttura, infine con la partecipazione dell'Ente locale al capitale della società che gestisce i servizi in questo ambito si aprirebbero spazi diversi per il movimento cooperativo (dalla relazione di Marta Nicolini)

UAL E i attuale stato della rappresentanza e dell'autonomia delle donne nelle organizzazioni miste? Qual e il grado di visibilità, valorizzazione e quali le a politico sindacale ed conomico-imprenditoriale della Lega? Le donne sono presenti nel mondo cooperativo di Lega fin dagli anni 40 in una fase caratterizzata da una forte domanda di spontanea aggregazione associativa e cooperativa In quella fase si costituive e la commissione feminille donne alla ricerca di spazi di mercato per eliminare dispariale donne alla ricerca di spazi di mercato per eliminare dispariale de discriminazioni. Nello stesso tempo le cooperatrici sono impegnate sul fronte civile nella politica dei servisi sociali, mentre si de finisce con maggiore chiarezza non solo la tutela e la difesa ma la possibile crescita e valorizzazione dei valori cui sono portatrici i cui sono portatrici Dal 65 al 77 la Lega non avrà più un<mark>a organizzazione</mark>



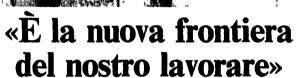
rivelata una formula duttile e in grado di edattarsi a nuove apinte aggregative e a nuovi bisogni.

Promozione verso le cooperative di donne e una nuova cultura cooperativa, supporti per creare imprese di donne sono le rithieste che facciamo Si tratta infine di considerare come discriminante nei valutare la produttività l'organizzazione imprenditoriale e non la dimensione delle cooperative on penalizzando perciò cooperative piccole e medie ma ad alta redditività, dove le donne spesso sono maggioranza Non aiamo tutte segregate, emarginate, non tutte in carriera, non tutte creative o pronte ad assumere posti di comando ma tutte possiamo avere un progetto dove lavoro e vita si integrano con equilibrio e successo dove successos significa soddisfazione, riuscita in ciò che si fa (dalla relazione di Vanda Giuliano)

Vanda Giuliano)

L MOVIMENTO delle donne può rivendicare legittimamente il ruolo svoito nel caratterizzare sul terreno della equalità sociale il processo di trasformazione democratica Esse sono state anche le prime a sofirire sulla propria pelle l'attacco allo «Stato sociale» oggi mosso da piu parti Se cerchiamo di individuare i limit intrinseci della nattaglia condotta dal movimento delle donne sul terreno della qualità della vita: non andiamo lontano dal vero se li sintolizziamo nel carattere sostanzialmento rivendicativo di quella medesima battaglia

Ciò è avvenuto alla condizione che lo Stato divenisse econtroparte: e avesse i mezzi per far fronte alle rivendicazioni. Lo sviluppo del «Welfare» in questo modo non è avvenuto acenza così economicie sociali il primo tuogo il Welfare è cosìoso e i suol costi crescono piu degli altri costi, perchè—in particoalre nei servuis sociali —gli incrementi retributivi non possono essere compensati (come nell industria) da incrementi di produttività derivati dal risparmo di lavoro. In secondo luogo il divario fra i costi reali e le possibilità di aggare degli utenti non può essere climinato aumentando a dismisura le tariffe a meno di climinare con ciò la nozione stessa di «Welfare» Anche il movimento cooperativo impe-



turali Ma ovunque, anche nelle zone più avanzate, le donne cooperatrici in questo caso — si scontrano con la divisone sessuale del lavoro, che diviene palese con l'acquisizione della parità formale E stato portato al seminario uno studio prezioso sulla collocazione delle donne nella cooperazione Esso dimostra che i processi di trasformazione che inte-

ressano e coinvolgono la realtà cooperativa hanno penalizzato le donne Nella realtà cooperativa si è raccolto solo l'aspetto quantitativo della domanda di lavoro delle donne, gestendonale della disparità e della disuparità e della disuparita e della disuparitara Un nodo da rimuovere con una strategia di pari opportunità nei a cooperazione, collocata dentro gli indirizzi generali

e nell'identità che il movi-mento cooperativo deve as-sumere D'altronde, la scel-ta, moito importante, di es-sere «un sistema di imprese che vuole affermare nel mercato i suoi tradizionali valori», il riferirsi ai proces-si nuovi, l'essere dinanici, modernizzarsi, significa l'a-re i conti con la disoccupa-zione giovanile, inteliettua-le, femminile, con il disse-sto ambientale e con lo

squilibrio Nord-Sud
Una strategia di pari opportunità interessa le politiche, dunque, gii indirizza generali Come sostanziarla? Stimolando la imprenditorialità delle donne (nuove imprese), rafforzando le capacità gestionali delle donne di produce de contra delle donne di condo assumere alla ultura donne de con la ornance e con le azioni positive in delle donne che con la consistento fra donne de possibile se che astoria, la conferma, l'autorevolezza delle donne che ci hanno preceduto nello sforzo di affermare se stesse Ho visto nel bei libro suita storia delle cooperatrici L'audacia insolente, che già l'Unione femminile affermava il concetto di equivalenza, assai adatto de sprimere quelle che anche oggi chiedono le donne da ci si fida anche nella cooperazione, deve diventare valore ad ogni nostra azione

Livia Turco

sociale accompagnamento ed aitri interventi per handi-cappati minori anziani In pratica l'accordo funziona così i soci della Coop Umbria e i loro familiari hanno diritto ad ottenere un tesse-

rino sanitario che ne garan tisce i accesso a tutte le atti vità delle due cooperative

Le due cooperative di ser

mercato fuori delle strettoi

mercato fuori delle strettoic del servizio pubblico o parapubblico la Coop Umbria daltra parte el teneva ad 
ampliare la gamma dei «pro 
dotti» offerti ai soci È un incontro quasi «storico» fra 
una grande cooperazione di 
domanda» come le coop di 
consumatori e le attività di 
servizio sociale «offerta» 
E un esperienza che si può 
diffondere in altre realità? Si 
curamente si ses ia ttua quel

curamente si se si attua que

curamente si de al accas que circuito» virtuoso proposto nel seminario delle coopera

trici a proposito di servizi e nuova qualità dello stato so ciale. Non è un caso che la Scila sia una cooperativa di donne e giovani donne Ep pure il volume delle attività non è marginale 60mila ore di assistonza realizzate nel

interna di rappresentanza delle donne Quando si ricostituisee il settore femminile è già emersa nella società una identità nuova delle donne che vuole il ricossimento della propria
diversita Oggi la grande e già qualificata presenza delle donne nel movimento chiede una piu precisa legitimasione e
rappresentanza. Nel dibattito aperto in Lega sulla organizazione. l'autogestione e la rappresentanza, le donne intervengono ponendo i accento sulla necessità di costruire una forte
intersettorialità sulla necessità di incentivare la promosione creare nuovi servizi e avere strategie d'intervento nei
settori nuovi del mercato del lavoro I livelli in cui è necessario avere presenza e valore come lavoratrici sono prioritariamente le strutture politico-sindacali di Lega, le imprese sui
piano dirigenziale la promozione di nuove imprese cimprencitrici coliettive) Pensiamo che la rappresentanza negli organismi debba seguire un reale principio di democrazia, con
un adeguato riconoscimento della quantità e della qualità
della presenza delle donne nella cooperazione. Una revisione
degli statuti per renderil piu moderni ed eliminare le discriminazioni fin dal livello iniziale di selezione dei personale
uffici di servizio sulle pari opportunta e per la formazione di
azioni positive nelle imprese Cambiare ii cocnetto di produttività non negando il valore sociale della maternità Promuovere con un opportuna legislazione la domanda finora
spontane ad imprenditorialità delle donne

Quale forma di riconoscimento-rappresentanza dara, come donne ali interno della Lega? Certamente, dare autonomia di ideazione verifica e progettazione alla rappresentanad are compiti di elaborazione di strategie alla commissione dare un immagine e una visibilità alle donne creare coodiamenti specifici (de donne ne Cda presidentesse, dirigeni del personale ecc) Proponiamo un assemblea nazionale
elle cooperatrici con scadenza annuale che elegga la commissione femminite nazionale e la responsabile Proponiamo
en si attuale



## Le donne nelle imprese cooperative

Agricoltura	donne	%	Cooperative tra consumatori		
Soci	26 509	15	Soci	629 675	46 9
Dipendenti (totale)	12 194	53 2	Dipendenti (totale)	7 797	52 (
Impiegati	888	29 3	Operai (stagionali)	41	95 3
Operai -fissi	893	17 2			
-stagion	10 413	70 9			
Produzione/Lavoro			Cooperative tra dettaglianti		
Soci	2 110	94	Soci	4 379	45
Dipendenti (totale)	2 671	113	Dipendenti (totale)	245	19 9
Impiegati	1 576	30 2	Operai (stagionali)	9	19
Operai fissi	1 054	58			
-stagion	41	24,8			
Servizi			TOTALE DEI SETTORI		
Soci	5 854	33 7	Soci	668 527	42 6
Dipendenti (totale)	4 408	42 4	Dipendenti (totale)	27 315	37 4
Impiogati	661	47,6	Impiegati	3 125	32 4
Operal -fissi	3 710	415	Operai -fissi	5 657	17 5
-stagion	37	59,7	-stagion	10 541	70 2

NOTA i dati riguardano le cooperative di medio-grandi dimensioni FONTE la struttura di bilancio di 405 cooperative Ufficio rilevazioni statistiche e analisi

## **Azioni positive** a Bologna A Milano nasce un Centro

diretta si è realizzata anche alla Manutencoop di Bolo-gna tanto da richiedere un zicinda ben il 60% risultato di donne in età compresa tra i 30 e i 50 anni ossia al di fuori dell'ambito di forma propera tra i 20 e i 50 anni ossia al di fuori dell'ambito di forma con e in 21 mesi 50 opportunità di lavero proprio anche pri le donne di questa fascia di formazione teorico-pratico diretto a creare competenze anche in mansioni tipicamente «maschill» Il corso si rivolge a persona femminie appartenen

È una cooperativa «tradi-zionale» di manutenzione e pulizia, tradizionalmenta af-foliata di donne Eppure qualche discriminazione in-divetta si è regulizzata anche addetti a trattamenti specialistici come la pullzia delle facciate i trattamenti pre-ventivi la lucidatura ad alta velocità addetti alla pulizia

ventivi la lucidatura ad atta velocità addetti alla pulliza e alia manulenzione delle arce verdi addetti ali trattamenti sanitari e igienici (dorattizzazione disenfezione ecc)

Va nella sti ssa direzione li intervento formativo sponsorizzato dalla commissione per le pari opportunità del Lemilla Romagna e realizzato dal Sinnea (istituto di studi per la cooperazione e la media impresa) che formerà le esperti in sviluppo e assi stenza alle nuove (mprese in particolare femminii)

Il Centro imprenditoriale donna è sorto a Milano sotto legida della Lega regionale delle cooperative e la guida di Elisabetta Taramelli E un associazione con obietti-vi viri ma tutti mirati sulla risorsa/donna Ha Infatti compiti di piomozione di

cooperative a larga presenza femminile di sostegno ad una qualificata presenza deliedonne nelle cooperative di organizzazione di corsi di formazione rivolti alle donne di consulenze manageriali alle donne (che già la vorano o intendono costituire cooperative) i elaborazione di proposte di legge che riguardano le donne la progettazione di azioni positive nelle cooperative listituzione di borse di studio per laureande
Alcuni esempi delle attivi-

reande
Alcuni esempi delle attività di formazione svolte nel biennio 1986 87 Un corso sull'automazione dell'ufficio e i ruoli manageriali (la formazione come risorsa strategica per la gestione del cambiamento organizzativo) Un corso per donne responsabili di funzioni aziendali in piecele e melle congretive Uni oli funzioni aziendari in procede e medie cooperative. Un corso di consulenti per la progettazione e la gestione di azioni positive in un quadro di pari opportunità. Un corso di informatica per l'amministrazione e il controllo.

Il Cid ha portato al semitrollo

Il Cid ha portato al seminario un contributo sul rapporto delle donne con gli aspetti finanziari e sulla caratteristica propensione delle donne a rifiutare percorsi di carriera tradizionali La ricerca dimostra che per promuovere imprenditorialità femminile e per promuovere donne alla direzione di aziende (anche cooperativo) occorre creare struinenti specifici e percorsi ad hoccompreso un apparato legisativo appropriato Oggi, nella direzione aziendale, softi basati sul consenso e ono sull accentramento autoritario delle decisioni Un occasione in piu per le donne

## Supermarket con servizi La libreria fa ricerca

Esiste da dieci anni e da Libreria è diventata centro di ricerca e ora anche casa editrice La Libreria delle donne di Cagliari quasi una scommessa alla fine degli anni 70 ha ampilato la sua sfera di attività con succes dice Anna Lisa Diaz Nel so• dice Anna Lisa Dia<sup>7</sup> Ne 1982 è cominciata I avventura del Centro Studi sulla dovrà presto allargarsi an-che a centro di documenta-zione della donna Le ricer-che finora fatte sono state pubblicate dalla stessa coo perativa che si è «lanciata l'anno scorso nell'attività editoriale In particolare una ricerca sulle cooperative di donne in Sardegna sulla collocazione femminile nelle cooperative che completa il ragionamento è in corso Nel frattempo sono stati pubblicati gli atti di un con-vegno sulia «cultura del par-

vedono un notevole successo di pubblico. Il segreto è semplice le quattordici socie (fra loro dodici delle fondarici) sono partite dalla realtà re-gionale alla quale rimango-no fortemente radicate, per legarsi a tutti i temi di inte-resse generale L'ultima ini-ziativa ha riguardato la sistruzione e l'offerta di lavo-ro femminile. Qual è l'iden-likti delle copperatrici sarde. tikit delle cooperatrici sarde, naturale referente della Livatrici sarde. Vi sono però anche nuove attività. assi-stenza alle persone, servizi sociali e diverse cooperative che si muovono nel terziario. ricerca servizi alle imprese,

A cura di